



Fondazione di Religione  
OPERA SANTA MARIA DELLA CARITÀ

Comunità Educativa per Minori

# S. MARIA di FATIMA



Sede Operativa  
Via Orlanda 75  
30174 Campalto (VE)

Vers. Ottobre 2015

# Sommario

<b>1. L'Ente Gestore: la Fondazione di Religione Opera Santa Maria della Carità</b> .....	3
<b>1.1. Storia e organi della Fondazione</b> .....	3
<b>1.2. La mission</b> .....	4
<b>1.3. I servizi socio-sanitari gestiti dalla Fondazione</b> .....	5
<i>1.3.1. Servizi per minori</i> .....	5
<i>1.3.2. Altri Servizi</i> .....	6
<b>1.4. Contatti della Sede Legale e Amministrativa</b> .....	6
<b>2. La Comunità Educativa per Minori <i>Santa Maria di Fatima</i></b> .....	6
<b>2.1. Finalità del documento</b> .....	6
<b>2.2. Breve storia del servizio</b> .....	7
<b>2.3. Obiettivi del Servizio</b> .....	8
<b>2.4. Destinatari, modalità di accesso e dimissione</b> .....	8
<b>2.5. La Struttura</b> .....	9
<b>2.6. Galleria fotografica</b> .....	10
<b>2.7. Staff e équipe di lavoro</b> .....	10
<b>2.8. Modalità di lavoro in équipe e in rete con i servizi del territorio</b> .....	11
<b>2.9. Attività e modalità di erogazione del servizio</b> .....	12
<b>2.10. Strutture di riferimento sul territorio</b> .....	14
<b>2.11. Servizi inclusi ed esclusi dalla retta e detrazioni</b> .....	14
<b>2.12. Contatti della Comunità <i>Santa Maria di Fatima</i></b> .....	15
<b>3. Allegati</b> .....	15
<b>3.1. Regolamenti della Comunità</b> .....	15

## **1. L'Ente Gestore: la Fondazione di Religione Opera Santa Maria della Carità**

### **1.1. Storia e organi della Fondazione**

L'Opera Santa Maria della Carità (OSMC) è una Fondazione di Religione che non persegue finalità di lucro.

Fondatore Monsignor Giuseppe Olivotti, fu eretta dal Patriarca Card. Angelo Giuseppe Roncalli nel 1955 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica del 12.01.1959.

Sin dalla sua nascita la Fondazione persegue due scopi:

- 1) l'istruzione e l'educazione cristiana dell'infanzia, secondo i principi della Chiesa Cattolica Romana, con speciale riguardo ai figli del popolo più abbandonati;*
- 2) curare e dirigere l'erezione di edifici, che verranno intitolati al Nome Santissimo di Maria, atti alla formazione religioso-cattolica della gioventù [...]*

[Statuto ancora in vigore dell'Opera Santa Maria della Carità del 15 gennaio 1955]

Il progetto di sostegno a favore dei minori e delle famiglie in situazioni di disagio svolto dalla Fondazione prosegue fino ai giorni nostri e ha ampliato l'offerta dei servizi in quest'area di disagio sociale anche grazie alla fusione per incorporazione della Fondazione Materdomini – CTB Onlus all'interno della Fondazione di Religione Opera Santa Maria della Carità nel suo ramo onlus denominato Materdomini CTB avvenuta il 31/01/2013.

Nel 1988 infatti un'altra realtà presente nel territorio della Diocesi di Venezia, l'Associazione "Centro S. Maria Mater Domini onlus" dava vita a numerose iniziative rivolte ai minori e alle famiglie in situazione di disagio: accanto ai tre consultori diocesani, venivano creati due Centri specializzati per bambini e famiglie in difficoltà, avviati come Progetti Pilota regionali, affiancati da una équipe clinica composta da psicologi psicoterapeuti familiari, e da un Centro Studi, ricerche e formazione sui temi del disagio minorile.

Fin dall'inizio il progetto puntava su aspetti fortemente innovativi, quali la presa in carico del bambino insieme alla famiglia (genitori, nonni o altri parenti) per valorizzarne le risorse, la durata breve dell'inserimento, il lavoro parallelo tra educatori e psicoterapeuti, l'attività di sensibilizzazione e formazione sul territorio, la consulenza con il Tribunale per i Minorenni.

La Regione Veneto premiava questo patrimonio di competenze con il Progetto "Germoglio", che riconosceva la struttura come centro interprovinciale di prevenzione, protezione e cura per bambini, ragazzi e famiglie (2004-2013).

Presidente dell'Opera è il diacono Fiorin dott. Gianfranco con nomina patriarcale.

Il Consiglio di Amministrazione, anch'esso di nomina patriarcale, è composto da:

dott. Filippo Brass – dottore commercialista

avv. Massimiliano Cristofoli Prat – avvocato penalista

dott. Giancarlo Ruscitti – medico

dott. Giovanni Traverso – dottore commercialista

## **1.2. La mission**

OSMC si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale attraverso le proprie attività nell'ambito dei servizi educativi e socio-sanitari, coerentemente ai principi cristiani che ne animano la gestione.

La Fondazione applica criteri gestionali basati sulla "coniugazione" dei concetti di efficienza ed efficacia. Tutta la sua azione ha come premessa culturale la visione cristiana dell'uomo e della società e tende a promuovere la centralità della persona umana, sforzandosi costantemente di valorizzarne la dignità, impegnandosi ad offrire serenità, responsabilità e autonomia ad ogni persona, creando spazi comuni di espressione e di incontro ed un clima familiare che rafforzi i vincoli di solidarietà, di amore e di rispetto reciproco.

L'educazione cristiana e l'assistenza caritativa a chi più ha bisogno sono le motivazioni alla base di tutte le iniziative dell'Opera. Il proposito è di offrire ai diversi utenti servizi caratterizzati dalla qualità, dalla relazione e attenzione all'ospite e alle sue molteplici esigenze, in una visione integrale della persona.

La Fondazione intende porre particolare attenzione all'ascolto e alla valorizzazione del personale, oltre che alla comunicazione con l'esterno e alla collaborazione con i diversi *stakeholders*, istituzionali e privati. L'ambiente di lavoro costituisce un importantissimo fattore per la promozione e lo sviluppo della persona. L'interazione con l'ambiente esterno non può che svolgersi attraverso la collaborazione e la crescita comune per favorire l'evoluzione complessiva del sistema economico e sociale in cui si opera e per la responsabilità sociale a cui ognuno è chiamato. L'Opera garantisce e promuove l'assistenza spirituale cattolica, nel rispetto della libertà di coscienza e di espressione religiosa di tutti gli ospiti e del personale dipendente.

A più di trent'anni di distanza dalla scomparsa del suo fondatore, OSMC continua a dare risposte diversificate e a trasformare e innovare servizi e strutture, con le stesse caratteristiche di attenzione alle esigenze e ai mutamenti dei disagi e dei bisogni.

### **I valori di riferimento**

Nelle scelte strategiche come pure nelle linee politiche e nei comportamenti operativi di tutto il personale, sono promossi alcuni principi ed orientamenti valoriali.

Su tali principi OSMC si riconosce e sta crescendo, pur nella consapevolezza che sia d'obbligo riconoscere il pluralismo dei valori e delle convinzioni morali. Li citiamo:

#### Educazione cristiana e assistenza caritativa

OSMC nasce con questi scopi fondamentali. Nel pieno rispetto in ogni caso della libera espressione religiosa, la promozione dell'educazione cattolica è visibile soprattutto nei progetti di collaborazione con le parrocchie per le comunità di minori. In generale OSMC intende sviluppare percorsi formativi per tutto il personale, differenziati in base alle specifiche esigenze, affinché ciascuno sia in grado di affrontare efficacemente i compiti quotidiani, sviluppando nel contempo un senso del dovere orientato alla soddisfazione personale come pure al bene comune. La convinzione di base è che le singole competenze culturali e professionali richiedano consapevolezza dei doveri morali e sociali che sottendono all'attività di OSMC. L'assistenza caritativa e la riabilitazione si esplicano verso l'attenzione rivolta agli anziani, ai minori in stato di disagio, agli adulti soggetti a disagio psichico, al mondo delle tossicodipendenze, nella costante tensione a coniugare l'attività sociale

con l'attenzione all'economicità. Diversamente lo scopo della Fondazione non potrebbe essere di lungo respiro.

#### Uguaglianza ed imparzialità

Si tratta di principi universali, ai quali OSMC si ispira tanto nell'accoglienza e nelle modalità di assistenza ai propri utenti, quanto verso i propri collaboratori.

#### Continuità

Si riferisce a più aspetti delle attività della Fondazione. Innanzitutto, alla regolarità dell'assistenza erogata agli utenti, per la quale l'impegno costante è di approntare ogni soluzione organizzativa utile a limitare eventuali disservizi. Inoltre OSMC si impegna affinché gli utenti non percepiscano diversità nell'assistenza quando questa sia erogata attraverso fornitori esterni. Questo è possibile solo orientando i rapporti con questi ultimi sulla base di una comune progettazione del servizio, di un coordinamento da parte della direzione continuo, di un controllo sul servizio e di una relazione improntata sulla cooperazione.

#### Promozione della persona

Persone sono coloro che assistiamo, e lo facciamo nel rispetto e nella ricerca della loro dignità, con l'obiettivo di restituire, per quanto possibile, autonomia. Persone sono tutti coloro che lavorano presso OSMC. Il lavoro è espressione essenziale della persona. "... il lavoro umano ha un suo valore etico, il quale senza mezzi termini e direttamente rimane legato al fatto che colui che lo compie è una persona". Inoltre il lavoro è caratterizzato da una dimensione sociale: il lavoro è fonte di scambi, di relazioni e di incontri.

### **1.3. I servizi socio-sanitari gestiti dalla Fondazione**

OSMC gestisce il patrimonio caritativo-assistenziale ed agisce sul territorio offrendo un servizio rivolto a molteplici situazioni di disagio.

#### *1.3.1. Servizi per minori*

##### Comunità Educativa per Minori *Santa Maria di Fatima*

Comunità che accoglie minori, maschi e femmine, di età compresa tra i 6 e i 18 anni con sede in località Campalto (VE).

Autorizzata all'esercizio con provvedimento del Comune di Venezia per 8 posti prot. 2011/470871 del 11.11.2011.

Accreditata con provvedimento del Comune di Venezia prot. 2012/273114 del 26.06.2012 con punteggio di 93,68% ha superato la visita per il rinnovo di accreditamento il 07.10.2015 con punteggio di 100% ed è in attesa di emissione del decreto.

La Comunità Santa Maria di Fatima nasce nel 1946 all'interno della Fondazione di Religione Opera Santa Maria della Carità, con prima sede a Parè di Conegliano e gestione affidata ad una famiglia religiosa ed è rivolta all'educazione di ragazzine povere di età compresa tra i 12 e i 18 anni.

Nel tempo la Comunità si rinnova e si apre alle esigenze del territorio, iniziando ad accogliere anche minori maschi, trova una nuova collocazione in Via Castellana a Mestre, fino a giungere, a dicembre 2010, nella sede attuale di Campalto in immobile di recente costruzione.

### Comunità Educativa per Minori *I Girasoli*

Comunità che accoglie ragazze di età compresa tra gli 11 e i 18 anni.

Autorizzata all'esercizio per 8 posti dopo il trasferimento nella nuova sede di Villa Elena – Via Castellana 16/a 30174 Mestre (VE) con provvedimento del Comune di Venezia prot. 2015/160425 del 14.04.2015 e accreditata provvisoriamente per 12 mesi con provvedimento prot. 2015/381607 del 28.08.2015.

### Comunità Educativa per Minori *Le Margherite*

Comunità che accoglie minori, maschi e femmine, di età compresa tra i 6 e i 18 anni.

Autorizzata all'esercizio per 8 posti dopo il trasferimento nella nuova sede di Villa Elena – Via Castellana 16/a 30174 Mestre (VE) con provvedimento del Comune di Venezia prot. 2015/160556 del 14.04.2015 e accreditata provvisoriamente per 12 mesi con provvedimento prot. 2015/391586 del 28.08.2015.

#### *1.3.2. Altri Servizi*

- Residenze per anziani non autosufficienti
- Residenza sanitaria distrettuale (RSD)
- Sezione Alta Protezione Alzheimer (SAPA)
- Degenza Intermedia e Hospice per malati prevalentemente oncologici
- Comunità alloggio e centri diurni per disabili
- Comunità terapeutica per tossicodipendenti e/o alcolodipendenti
- Comunità alloggio per persone con problemi psichiatrici
- Servizio territoriale per la riabilitazione di pazienti psichiatrici
- Casa alloggio per persone con infezione da HIV
- Alloggi convenzionati per persone in situazione di svantaggio economico-sociale

#### **1.4. Contatti della Sede Legale e Amministrativa**

San Marco 1830 – 30124 Venezia

Tel. 041 3420511

Fax 041 3420512

E-mail: info@osmc.org

PEC: osmc@pec.it - Sito internet: www.osmc.org

## **2. La Comunità Educativa per Minori *Santa Maria di Fatima***

### **2.1. Finalità del documento**

La Carta dei Servizi è lo strumento attraverso il quale i Servizi territoriali e la cittadinanza sono messi a conoscenza delle caratteristiche dei servizi offerti. È inoltre un mezzo di tutela dei diritti dell'utenza, alla quale viene garantito il migliore utilizzo del servizio, unitamente al controllo della qualità dello stesso.

Nel rispetto della Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e normative correlate, i principi ispiratori del servizio sono i seguenti e già in parte elencati tra i valori di riferimento della Fondazione:

- **EGUAGLIANZA:** nell'erogazione del servizio non viene compiuta alcuna discriminazione per motivi di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni socio-economiche;
- **IMPARZIALITÀ:** il servizio viene erogato a tutti gli utenti, secondo criteri di obiettività e giustizia sulla base dei bisogni effettivi di ciascuno;
- **CONTINUITÀ:** il servizio viene erogato in modo da garantirne la continuità e la regolarità;
- **DIRITTO DI SCELTA:** viene garantito il diritto dell'utente a scegliere in accordo con i Servizi invianti e gli Enti di Vigilanza e Controllo tra i servizi offerti nel territorio del Comune di Venezia;
- **PARTECIPAZIONE:** viene consentito all'utente di partecipare all'erogazione del servizio, accedendo alle informazioni che lo riguardano, potendo formulare eventuali segnalazioni e proposte, esprimendo il grado di soddisfazione in ordine al servizio ricevuto;
- **EFFICIENZA ED EFFICACIA:** vengono adottate le misure idonee al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati (efficacia) attraverso il miglior utilizzo delle risorse (efficienza).

## **2.2. Breve storia del servizio**

La storia della Comunità Santa Maria di Fatima parte da lontano, ed è strettamente legata alle origini di quella che sarebbe diventata poi l'attuale Opera Santa Maria della Carità.

Tutto nacque da un'intuizione di monsignor Giuseppe Olivotti, il fondatore dell'Opera: più di mezzo secolo fa aveva già capito che quella dei minori è forse la fascia sociale che più di ogni altra ha bisogno non solo di particolare attenzione e tutele, ma anche di strumenti dedicati esclusivamente ad essa.

A questi strumenti era necessario inoltre affiancare la creazione di vere e proprie strutture, delle case in cui i piccoli che si trovavano ad essere, per vari motivi, emarginati, abbandonati o trascurati dalla propria famiglia, potessero avere un'occasione di sfuggire alla strada e ricevere un'educazione.

Fu così che nel 1946, mentre il Paese iniziava a riprendersi dalle devastazioni della guerra, vide la luce la seconda delle "Sante Marie" fondate da Mons. Olivotti: la "Comunità Santa Maria di Fatima". La Comunità aveva sede a Parè di Conegliano, in una villa di proprietà della famiglia Olivotti, e doveva il suo nome alla cappella, aperta anche al pubblico e situata al piano terra della struttura, consacrata alla Madonna apparsa a Fatima.

Agli inizi la Comunità Fatima era dedicata esclusivamente all'educazione delle giovinette più povere di età compresa tra i 12 e i 18 anni, ed era gestita dalle Suore Ancelle Missionarie del SS. Sacramento.

Con la nascita della Comunità, la villa fu ristrutturata fino a poter accogliere oltre 15 ragazze, che al suo interno vivevano come in una grande famiglia, studiavano, avevano a disposizione un grande spazio per gli svaghi e gli sport sul retro della casa ed in particolare potevano imparare un mestiere nel laboratorio di maglieria che venne appositamente creato nella porzione posteriore dell'edificio.

Ebbe così inizio un'esperienza che nel tempo si è affinata e perfezionata: con gli anni la Comunità ha aperto le sue porte anche ai minori maschi ed ha trovato una nuova collocazione in Via Castellana a Mestre e, da fine 2010, in località Campalto a Mestre.

### **2.3. Obiettivi del Servizio**

La Comunità santa Maria di Fatima, quale articolazione della Fondazione di Religione Opera Santa Maria della Carità, che ne ha la proprietà e la gestione, ne condivide la mission.

Autorizzata all'esercizio con provvedimento del Comune di Venezia per 8 posti prot. 2011/470871 del 11.11.2011.

Accreditata con provvedimento del Comune di Venezia prot. 2012/273114 del 26.06.2012 con punteggio di 93,68% ha superato la visita per il rinnovo di accreditamento il 07.10.2015 con punteggio di 100% ed è in attesa di emissione del decreto.

La Comunità Santa Maria di Fatima si fonda sul principio della tutela dell'individualità del bambino/ragazzo e sull'importanza attribuita al suo coinvolgimento nel progetto educativo; fonda inoltre i programmi e le prassi educative sul rispetto dell'unicità di ogni Ospite accolto, secondo il criterio della personalizzazione degli interventi.

Le Comunità è finalizzata alla realizzazione di programmi educativi e/o rieducativi, mirati allo sviluppo delle abilità del minore, alla rielaborazione dei vissuti, all'attuazione di esperienze di autonomia al miglior livello possibile e all'integrazione della persona nel territorio e nel contesto sociale.

La Comunità Santa Maria di Fatima offre un luogo protetto e un percorso di crescita attraverso l'accompagnamento nella quotidianità e un lavoro pedagogico personalizzato.

Gli obiettivi propri del servizio sono:

- offrire al minore un ambiente di vita domestico e un servizio-intervento centrato sul benessere personale con particolare attenzione agli aspetti sociali, psico-educativi, ludico-ricreativi, intellettuali e morali;
- offrire al minore un ambiente dove poter sperimentare una relazione di accudimento quotidiano e di fiducia con gli adulti;
- garantire al minore la continuità scolastica con progetti e sostegni personalizzati;
- favorire percorsi di autonomia del minore, aiutandolo a sperimentare in modo protetto l'integrazione sociale;
- recuperare e valorizzare le risorse familiari residue;
- effettuare il coordinamento con i Servizi invianti e l'assiduo lavoro in rete.

### **2.4. Destinatari, modalità di accesso e dimissione**

Destinatari del Servizio: la Comunità può accogliere fino ad 8 minori, maschi e femmine, di età compresa tra i 6 e i 18 anni, in presenza di apposito Decreto del Tribunale per i Minorenni o comunque su richiesta del Servizio sociale inviante.

Negli ultimi anni la Comunità ha accolto prevalentemente ospiti inviati dai Comuni membri della Conferenza dei Sindaci.

Modalità di accesso al servizio

1. il Servizio inviante inoltra formale richiesta di inserimento del minore alla Comunità



2. viene effettuato un primo incontro tra il Servizio inviante e la coordinatrice della Comunità per la presentazione della situazione complessiva del minore
3. il Servizio e la coordinatrice della Comunità concordano le modalità d'inserimento prevedendo solitamente una visita alla struttura da parte del minore ed eventualmente dei familiari
4. il Servizio sottoscrive la domanda di accoglimento del minore, dopo aver preso visione e accettato la Carta dei Servizi e il Regolamento interno della Comunità.

Alla domanda di accoglimento vanno allegati i seguenti documenti relativi al minore:

- relazione psico-pedagogica
- progetto Quadro
- copia di eventuali provvedimenti giudiziari in atto
- tessera sanitaria
- attestazione del medico di famiglia sullo stato di salute del minore, con segnalazione di eventuali allergie, terapie in atto e ogni altra informazione relativa alla salute del minore
- certificato di eseguite vaccinazioni
- codice fiscale
- impegno di spesa
- eventuale certificazione scolastica
- scheda di ingresso compilata (modulo fornito dalla Comunità)
- modulo sulla privacy sottoscritto (modulo fornito dalla Comunità)

Entro novanta giorni dall'inserimento la Comunità, in collaborazione con il Servizio inviante, elabora un Progetto Educativo Individuale che viene verificato ed eventualmente rivisto con cadenza trimestrale.

Le dimissioni sono concordate e definite per tempo, su indicazione del Tribunale dei Minori competente, con il servizio inviante in sede di UVMD.

La data di dimissione concordata viene comunicata dalla Coordinatrice all'équipe in modo da poter preparare un momento di saluto per l'ospite che sarà dimesso.

Circa una settimana prima della data di dimissione la Coordinatrice, assieme all'Assistente Sociale di riferimento, comunicano al minore la data della dimissione e il Servizio Inviante la comunica ai genitori o al tutore.

Quando possibile, dopo la dimissione, è previsto il monitoraggio del percorso educativo del minore a 3-6-12 mesi dalla data di dimissione in base alla modalità più opportuna e praticabile (contatto telefonico col minore o il servizio, visite del minore in comunità, ...).

## **2.5. La Struttura**

La Comunità, dal dicembre 2010 si trova in Via Orlanda 75 a Campalto (VE) in un edificio appositamente acquistato e ristrutturato dalla Fondazione per ospitare il servizio.

La casa si sviluppa su due piani e una mansarda.

Al piano terra si trovano gli spazi comuni e la zona giorno composti da un ampio salotto, la sala da pranzo, la cucina, l'ufficio degli operatori, una piccola sala riunioni, i bagni per gli ospiti e i bagni per il personale.

Al primo piano si trovano 4 stanze doppie, i bagni per gli ospiti, una sala giochi e una stanza singola per l'educatore.

La casa è circondata da un giardino attrezzato per lo svolgimento di attività di gioco e ricreative a completa disposizione degli ospiti.

La Comunità, per quanto riguarda il lavoro clinico, può beneficiare dei servizi offerti dalla Fondazione nell'immobile di Villa Elena che ospita servizi per minori sempre gestiti dalla Fondazione di Religione Opera Santa Maria della Carità.

A Villa Elena è possibile disporre di una stanza per terapia familiare e/o individuale con specchio unidirezionale e impianto di videoregistrazione.

## 2.6. Galleria fotografica



## 2.7. Staff e équipe di lavoro

L'équipe è costituita dalla coordinatrice, dagli educatori, dallo psicologo (se il progetto prevede la presa in carico terapeutica) e da un'ausiliaria addetta ai servizi di pulizia e cucina.

### La coordinatrice:

- delinea e supervisiona le linee educative e la pianificazione dell'organizzazione della Comunità;
- gestisce gli inserimenti e le dimissioni delle ospiti;

- gestisce i contatti e la collaborazione con i Servizi Sociali referenti o comunque coinvolti nei casi;
- coordina e supervisiona l'operato degli educatori della Comunità;
- supervisiona e verifica la stesura e l'applicazione dei Progetti Educativi Individualizzati;
- organizza e coordina le attività interne alla Comunità;
- gestisce i rapporti con le agenzie educative territoriali (scuola, attività sportive, attività ricreative, ecc..) e con i Servizi sanitari;
- con il supporto degli educatori, gestisce i rapporti con le famiglie degli ospiti, con i tirocinanti e con i volontari.
- raccoglie le segnalazioni e collabora con gli educatori negli inserimenti e nelle dimissioni dei minori;
- raccoglie, amministra e supervisiona la documentazione e i fascicoli dei minori;
- redige le relazioni di aggiornamento
- gestisce le comunicazioni amministrative dei casi;
- verifica e provvede agli adempimenti legislativi.

#### **L' équipe degli educatori:**

- seguendo le indicazioni contenute nel Progetto Quadro di inserimento del minore, formula, sulla base delle osservazioni condotte sul campo, i Progetti Educativi Individualizzati, da cui traggono origine le attività quotidiane degli ospiti;
- coadiuva la coordinatrice nella gestione dei rapporti tra minore e famiglia;
- è presente nella relazione educativa quotidiana
- sostiene e accompagna gli ospiti nel loro percorso in comunità.

**Lo psicologo** dell'Area Clinica in servizio presso l'immobile di Villa Elena, qualora si ritenga opportuno, interviene su un piano più clinico che ben si intreccia con gli aspetti educativi quotidiani per accompagnare e sostenere il minore nella presa di coscienza della sua situazione, nell'elaborazione dei traumi, delle difficoltà e criticità per aiutarlo a ridefinirsi e ridefinire il suo progetto di vita. Lo psicologo può intervenire anche , se il progetto lo prevede, nell'attività di sostegno alla genitorialità.

La struttura si avvale anche della collaborazione di uno psichiatra/neuropsichiatra dell'Ulss 12 per gli utenti inviati dai Servizi fuori dall'Ulss 12 per le quali sia richiesto questo tipo di intervento.

É in atto anche una collaborazione con uno psicoterapeuta ad indirizzo lacaniano per la supervisione dell'équipe.

Nella dotazione organica della Comunità è presente anche un'operatrice ausiliaria che si occupa di fare le pulizie ordinarie e della preparazione dei pasti.

### **2.8. Modalità di lavoro in équipe e in rete con i servizi del territorio**

Il lavoro di équipe è fondamentale per la presa in carico dei minori. Settimanalmente è prevista una riunione di circa quattro ore che prevede:

- una parte "formativa" di confronto tra gli educatori su tematiche educative (le regole, l'autonomia, il rapporto con i familiari, il senso del controllo, la gestione dell'emergenza, l'intervento educativo,...) a partire da situazioni concrete o eventi critici;
- una parte di lavoro sui singoli ospiti;
- una parte più organizzativa.

La coordinatrice modera e orienta la riunione di équipe, favorendo un reale confronto per poter poi condividere le scelte e le modalità operative da adottare.

Alla riunione settimanale sono presenti la coordinatrice, gli educatori e lo psicologo così che la visione del singolo caso sia completa e favorisca l'apporto di tutte le figure professionali tenendo conto delle diverse funzioni e dei diversi ruoli.

La riunione settimanale è anche uno strumento che l'équipe utilizza per condividere e fare delle valutazioni sul clima presente in Comunità.

L'équipe si avvale mensilmente dell'intervento del supervisore.

Il lavoro di rete con il territorio è importantissimo per aiutare i ragazzi in un percorso di integrazione con i pari, nelle diverse agenzie educative scolastiche ed extrascolastiche (parrocchia, associazioni sportive, centri estivi ...) e per accompagnarli a sperimentarsi nel mondo reale, sostenendoli nelle inevitabili difficoltà che a volte incontreranno e per favorire il loro percorso di autonomia.

La Fondazione è inoltre parte attiva alle fasi del processo di costruzione e di monitoraggio del Piano di Zona del territorio dell'Azienda Ulss 12 Veneziana.

Mette inoltre a disposizione gli spazi delle stanze con specchio unidirezionale per i colloqui protetti effettuati dall'équipe multi provinciale del centro Regionale di riferimento per l'abuso e il maltrattamento su minori e dal Tribunale dei Minori di Venezia.

## **2.9. Attività e modalità di erogazione del servizio**

La comunità è un servizio residenziale ed eroga il servizio 365 giorni all'anno per 24 ore al giorno. È previsto lo svolgimento di attività legate alla quotidianità, attività educative, attività laboratoriali e ricreative strutturate in base ai singoli PEI, ai periodi dell'anno e alle necessità emergenti.

Orari di una giornata tipo in periodo scolastico (suscettibili di piccole modifiche nei periodi di vacanza e in funzione di attività extrascolastiche)

6.30/7.00	Sveglia e igiene personale
7.15	Colazione
7.45	Scuola (accompagnamento)
13.00 – 14.00	Pranzo
14.00 – 14.30	Tempo personale (supervisionato)
15.00 – 16.30	Studio
16.30 – 17.00	Merenda
17.00 – 19.00	Attività ludico-ricreative e sportive
19.30 – 20.30	Cena

20.30 – 21.30	Riordino, momento ricreativo minori e educatori (TV/Gioco/Dialogo)
21.30	Riposo

Molte attività si svolgono anche all'esterno della struttura proprio per aiutare gli ospiti a sperimentarsi nella socializzazione con i pari, all'interno di attività strutturate e con figure adulte di riferimento altre rispetto agli educatori dell'équipe. La scelta di tali attività viene valutata e definita in base agli interessi, alle risorse, alle criticità e ai progetti del singolo minore.

Annualmente viene redatto un progetto di comunità che, a partire dagli obiettivi generali del servizio, dai bisogni dell'utenza e dell'équipe pianifica le attività per rispondere ai bisogni individuati. Tale progetto è suscettibile di modifiche in corso d'anno in funzione dei nuovi inserimenti e dimissioni, di cambiamenti nell'équipe e di contingenze esterne.

Il minore viene accolto in un contesto di tipo familiare in cui le figure adulte presenti si prenderanno cura di lui nella quotidianità, lo aiuteranno ad inserirsi nel gruppo dei pari e nel territorio. La quotidianità scandisce tempi e modalità di relazione, e se da un lato aiuta i bambini e i ragazzi a ri-prendere dei ritmi che spesso non hanno quando vengono accolti, dall'altro è un buon punto di osservazione in una fase iniziale.

Al nostro interno vengono organizzate attività e laboratori per valorizzare risorse e per raggiungere obiettivi specifici: anche essi sono un ottimo punto di osservazione che permette di rilevare le dinamiche tra i pari e i cambiamenti che il ragazzo fa nel tempo.

Tra queste la creazione di uno spazio per gli adolescenti con cadenza quindicinale gestito e organizzato dagli educatori della comunità. Nel GRUPPO ADOLESCENTI si discutono sia argomenti portati dai ragazzi che tematiche sociali. L'educatore che lo conduce solitamente produce poi un resoconto sintetico per scritto.

La Comunità abitualmente aiuta i bambini/ragazzi a inserirsi nel territorio, non solo attraverso la scuola, ma avviandoli ad attività sportive e ludico - ricreative che permettano loro di non relazionarsi sempre e solo con i compagni di Comunità. Allo stesso tempo i nostri ragazzi hanno la possibilità di invitare "nella casa in cui vivono" compagni di scuola o amici conosciuti in queste diverse attività: così è anche il territorio che viene nella nostra Comunità che perde quell'alone di mistero tanto problematico ai ragazzi nei rapporti con l'esterno.

In questo modo i tempi e gli spazi dei bambini sono differenziati: ciascuno ha un suo spazio in Comunità, ma anche all'esterno ed è possibile anche organizzare momenti individuali con gli educatori.

In alcune occasioni si organizzano momenti di vacanza che coinvolgono tutto il gruppo dei bambini/ragazzi.

La Comunità collabora oltre che con il Servizio inviante, con le neuropsichiatrie di competenza, con altri Servizi coinvolti nel Progetto del minore e con le risorse presenti nel territorio (centri estivi, parrocchia, centri età evolutiva, associazioni...), con il medico/pediatra di famiglia...

I bambini/ragazzi, se concordato con il Servizio e previsto dal Decreto del Tribunale per i Minori, incontrano i familiari in Comunità o trascorrono con loro qualche ora o qualche giornata: nel caso di incontri che avvengono in Struttura gli educatori osservano le dinamiche familiari e interagiscono in alcuni momenti, relazionando poi l'incontro.

## **2.10. Strutture di riferimento sul territorio**

La comunità è inserita nel territorio proprio per aiutare e sostenere il minore nella sua crescita, nel suo percorso di socializzazione, di autonomia. Le agenzie educative che con essa collaborano sono innanzitutto le scuole, poi le parrocchie, le associazioni sportive o di volontariato.

Con tali realtà si è sviluppata una conoscenza e una collaborazione che mirano a facilitare l'accoglienza del minore in nuovi contesti, a sostenerlo nella relazione, a integrarlo nei gruppi. Per la comunità è importante un dialogo aperto con il territorio e le sue strutture sia per favorire il percorso del minore, sia per avere dei *feedback* da chi lo conosce in contesti diversi e nuovi.

Le principali strutture di riferimento sul territorio sono:

- Polisportiva Terraglio Mestre
- Parrocchia S. Martino Campalto
- Atletica San Giuliano
- Centro estivo parrocchia San Giuseppe Viale San Marco
- Calcio Campalto
- Elloc Borbiago (ippoterapia)
- Fontego equosolidale
- Calchetto Green Garden
- Scuola media Gramsci Campalto
- Scuola Collodi Pascoli Campalto
- Scuola media Volpi Favaro
- Istituto superiore Dieffe Spinea
- Istituto superiore Marco Polo Venezia
- Istituto Berna Mestre
- Istituto Salesiano San Marco
- Scuola primaria Collodi Tessera
- Istituto Fermi Zelarino
- Istituto Luzzati/Gramsci Mestre
- Studio logopedia Guarinoni

## **2.11. Servizi inclusi ed esclusi dalla retta e detrazioni**

I servizi inclusi nella retta sono:

- Vitto
- Alloggio
- Abbigliamento di base del minore
- Spese scolastiche di base

- Spese educative e del tempo libero
- Paghetta settimanale al minore per spese personali rientranti nel PEI
- Spese sanitarie ordinarie
- Visite familiari protette e supervisionate con presenza di un educatore della comunità e stesura di una breve scheda descrittiva che verrà inviata di volta in volta al Servizio
- Supporto clinico-psicologico (interventi clinici e psicoterapeutici con il minore e, se possibile e richiesto, con il nucleo familiare)

Restano a carico del Servizio inviante o, se previsto dal progetto, della famiglia e verranno sostenute previo accordo con il Servizio stesso:

- spese scolastiche straordinarie: testi scolastici per la scuola secondaria di primo e secondo grado, gite di più giorni, accompagnamento del minore nel caso di mantenimento della frequenza di istituto scolastico al di fuori del territorio;
- spese sanitarie straordinarie: visite specialistiche non convenzionate, apparecchi sanitari correttivi, spese oculistiche, spese ortodontiche, protesi, cure sanitarie particolari, assistenza ospedaliera.

L'assistenza medica è assicurata all'ospite da un pediatra di famiglia o medico di medicina generale convenzionato con l'Azienda Ulss 12.

In accordo con i Servizi invianti, la Comunità è in grado di fornire altri servizi non inclusi nella retta tramite la collaborazione di professionisti:

Consulenza Neuropsichiatrica

- |  |             |
|--|-------------|
| - visita neuropsichiatrica               | euro 100,00 |
| - controllo della terapia farmacologica  | euro 50,00  |
| - stesura della relazione di valutazione | euro 100,00 |

Logopedia euro 35,00/ora

In accordo con i Servizi invianti, la Comunità offre percorsi di sostegno specifici al minore e alla famiglia dopo la fase di dimissione, con costo aggiuntivo da concordare.

## **2.12. Contatti della Comunità *Santa Maria di Fatima***

Indirizzo: Via Orlanda, 75 30174 Campalto (VE)

Tel. 041 900982

Fax 041 5429225

E-mail: santamariadifatima@osmc.org

Sito internet: www.osmc.org

Coordinatrice del servizio: dott.ssa Giovanna Pizzato

## **3. Allegati**

### **3.1. Regolamenti della Comunità**

Regolamento per gli Ospiti della Comunità

Gli ospiti sono tenute a seguire le indicazioni degli operatori sia per quanto riguarda gli orari di veglia e di riposo sia per quanto riguarda i ritmi occupazionali della giornata.

Non è consentito agli ospiti l'ingresso nelle stanze degli operatori.

I pasti e le merende si consumano negli orari previsti e in sala da pranzo.

I minori in età scolare sono tenuti a svolgere i compiti nell'orario, e con le modalità stabilite dagli operatori.

Durante le visite dei genitori i minori si intrattengono con loro, separandosi dal resto del gruppo, nella stanza adibita alle visite.

I minori, in termini di obbedienza e rispetto loro dovuti, non fanno alcuna distinzione tra operatori dipendenti e volontari.

Eventuali interventi educativi personalizzati devono essere seguiti con la massima diligenza.

I minori devono attenersi alle indicazioni degli operatori per gli orari delle varie attività ricreative e di studio e per la qualità e la quantità del cibo da assumere. Eventuali diete particolari debbono essere proposte dal medico curante.

I minori hanno la possibilità, previo consenso del coordinatore del servizio e dell'equipe, di personalizzare la propria stanza.

Nel soggiorno è installato un televisore a disposizione degli ospiti. Nella comunità sono disponibili inoltre materiali audiovisivi, ludico-ricreativi e didattici a disposizione degli ospiti. Eventuali giochi elettronici personali del minore vengono utilizzati con la supervisione degli educatori. La Comunità non risponde della manutenzione e di eventuali danni derivanti dall'uso degli stessi.

La Comunità è dotata di linea telefonica fissa che può essere utilizzato dai minori previa autorizzazione di un educatore, nel rispetto delle indicazioni del Servizio e del Tribunale per i Minori.

In comunità è vietato fumare.

#### Regolamento per i genitori e le visite alle ospiti

Le visite agli ospiti, per quanto riguarda tempi, ritmi, orari, modalità, persone ammesse, sono preventivamente concordate tra gli operatori della struttura educativa e quelli del servizio sociale inviante, sulla base delle indicazioni contenute nel Decreto del Tribunale.

Gli ospiti non possono allontanarsi dalla Comunità accompagnate da chi fa loro visita, senza previo permesso scritto del Servizio affidatario o, in sua vece e previo accordo, della struttura educativa.

Le persone autorizzate alla visita sono di volta in volta nominate dagli operatori del Servizio inviante o dal coordinatore della Comunità.

Gli orari devono essere rigorosamente rispettati. Eventuali ritardi dei visitatori non possono essere recuperati; qualunque sia stato l'orario di inizio della visita, l'orario del suo termine sarà quello prestabilito.



I visitatori possono incontrare l'ospite nella stanza assegnata ed eventualmente in presenza di un operatore. Non è possibile ai visitatori passare in altre stanze senza permesso.

La Comunità non assume alcuna responsabilità nei confronti dei valori affidati ai minori. Eventuale denaro destinato al minore, in ogni caso mai più di 50 euro, deve essere consegnato al personale della Comunità che lo consegnerà al minore nei modi e nei tempi opportuni coerentemente con il Progetto Educativo. Alla consegna del denaro la Comunità rilascerà regolare documento di ricevuta, provvedendo ad iscrivere le movimentazioni in apposito registro.

Anche gli oggetti e i cibi che i visitatori eventualmente portano devono essere consegnati agli operatori e non dati direttamente all'ospite.

Le decisioni circa i rientri in famiglia, così come tutte le modalità di visita, sono di stretta competenza del Tribunale e dei Servizi da esso incaricati.

Gli operatori non sono autorizzati a dare alcuna informazione sugli altri ospiti della Comunità.

I visitatori sono tenuti ad intrattenersi ed interessarsi esclusivamente del loro congiunto ospite, e a mettere in pratica le indicazioni che gli operatori potranno loro dare, sulla scorta delle istruzioni avute dalla struttura educativa.

La Direzione si riserva di sospendere le visite, previo accordo con i Servizi, di quei genitori che con il loro comportamento recano disturbo alla convivenza.

L'orario preferibile per il ricevimento di telefonate concordate da parte dei minori è dalle 18.00 alle 19.00.